



Istituto Comprensivo "Rita Levi Montalcini"

Porto Sant'Elpidio

Protocollo di valutazione

ALLEGATO AL PTOF

2022-2025

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI..... | 3 |
| 2. LA VALUTAZIONE SCOLASTICA COME PROCESSO COMPLESSO..... | 5 |
| 3. CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE | 6 |
| 4. TEMPI DELLA VALUTAZIONE | 7 |
| 5. SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE E LORO RUOLO..... | 8 |
| 6. OGGETTI DELLA VALUTAZIONE | 9 |
| 7. LA VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO..... | 10 |
| 8. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ALLE FAMIGLIE..... | 11 |
| 9. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA | 13 |
| 10. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA..... | 16 |
| <i>VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO</i> | 41 |
| <i>GIUDIZIO GLOBALE</i> | 42 |
| <i>VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</i> | 50 |
| 11. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO | 52 |
| <i>GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DECIMALE PER LE DISCIPLINE</i> | 54 |
| <i>VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO</i> | 61 |
| <i>INDICATORI PER IL GIUDIZIO ANALITICO SCUOLA SECONDARIA I GRADO PRIMO</i> <i>QUADRIMESTRE</i> | 63 |
| <i>VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO</i> | 68 |
| <i>AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO</i> | 69 |
| <i>CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA</i> | 70 |
| <i>AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE</i> | 70 |
| <i>CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALL' ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI</i> <i>ISTRUZIONE</i> | 71 |
| <i>NOVITÀ SULL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE INTRODOTTE DAL</i> <i>D.LGS 6272017.</i> | 71 |
| <i>GIUDIZIO DI IDONEITÀ.</i> | 72 |
| <i>VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE</i> | 73 |
| <i>VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CONDISABILITÀ</i> | 74 |
| <i>VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA).</i> | 74 |
| <i>VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI.</i> | 75 |
| <i>SCUOLA IN OSPEDALE, ISTRUZIONE DOMICILIARE E A DISTANZA.</i> | 75 |
| <i>CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE</i> | 76 |

1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli

studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

DECRETO LEGISLATIVO N. 62/2017

Il 16 maggio 2017 è stato pubblicato sulla G. U. **il D. LGS. 13 aprile 2017, n. 62** recante *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015 numero 107.*

Nell'art. 1 sono fissati i principi di riferimento dell'azione valutativa della scuola:

oggetto: processo formativo risultati di apprendimento

finalità: formativa ed educativa

Così finalizzata, la valutazione:

- **concorre** al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti,
- **documenta** lo sviluppo dell'identità personale,
- **promuove** l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Nella cultura della trasparenza dell'azione amministrativa e della condivisione della responsabilità educativa la valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Essa è effettuata dai docenti:

- nell'esercizio della propria autonomia professionale;
- in conformità con i criteri e le modalità definite dal Collegio dei docenti e inseriti nel P.T.O.F.

La valutazione dei risultati didattici è competenza dei docenti contitolari della classe ed è integrata **dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo** degli apprendimenti raggiunto.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico.

Le operazioni di scrutinio sono convocate dal dirigente scolastico al termine del quadrimestre e al termine delle lezioni e verbalizzate da un segretario.

Fanno parte del *team* / del consiglio di classe:

- i docenti che svolgono insegnamenti curricolari a classe intera;
- i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni;
- i docenti di sostegno;
- i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'IRC.

Ovviamente, i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni nonché i docenti di IRC e della materia alternativa partecipano alla votazione esclusivamente per gli alunni che si avvalgono dei loro insegnamenti.

2. LA VALUTAZIONE SCOLASTICA COME PROCESSO COMPLESSO

La valutazione scolastica non può più essere semplicemente considerata come azione finalizzata all'accertamento del profitto degli studenti, da esprimere in termini di voto numerico o di giudizio globale, ma altresì deve essere considerata come processo complesso e sistemico la cui funzione generale è quella di leggere e interpretare, in modo allo stesso tempo globale ed analitico, la realtà educativa in cui avviene il processo di insegnamento apprendimento. In questo senso la funzione di misurazione e controllo degli apprendimenti degli studenti rappresenta solo uno degli aspetti del processo valutativo a cui si riconoscono altre fondamentali funzioni:



- **funzione diagnostica**, in quanto permette, **in ingresso**, di analizzare la situazione iniziale dell'alunno, relativamente a conoscenze, abilità e competenze, allo scopo di progettare un'adeguata offerta formativa;
- **funzione regolativa**, perché serve a garantire la qualità dei processi d'insegnamento apprendimento, permettendo al docente di orientare e riorientare, **in itinere**, l'azione didattica educativa, sulla base dei risultati emersi;

- **funzione formativa**, nella misura in cui evidenzia i punti di forza e di debolezza del processo di apprendimento di ogni alunno, fornendo al docente informazioni che gli permettano di compiere scelte appropriate di personalizzazione della didattica;
- **funzione sommativa**, quando fornisce, **in uscita**, al termine di un percorso formativo (quadrimestre, anno o ciclo scolastico) un bilancio finale sul conseguimento di abilità, conoscenze e competenze;
- **funzione prognostica**, se accompagna lo studente durante il processo di apprendimento evidenziando ed orientando le relative future scelte in merito al proprio percorso formativo.

3. CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

Date le premesse relative alle sue funzioni, il Collegio assume come obiettivo principale della valutazione quello di conoscere, promuovere e valorizzare le conoscenze, abilità e competenze degli alunni, al fine di permettere agli alunni stessi di conseguire la consapevolezza di sé, la capacità di auto-valutarsi, di scoprire i propri punti di forza e di debolezza per poter compiere scelte e auto-orientare i propri comportamenti.

Alla valutazione si arriva attraverso un percorso definito e mediante l'uso di strumenti condivisi al fine di assicurare il più possibile i criteri di omogeneità, equità e trasparenza.

A questo scopo, il primo passo è rappresentato dalla raccolta di informazioni (verifica) sul livello di conseguimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza previsti dal Curricolo d'istituto e nelle Indicazioni Nazionali, mediante l'uso di prove, griglie di osservazione, rubriche di valutazione elaborate e condivise da tutti i docenti (vedi Protocollo di valutazione), calibrate su standard di qualità/quantità definiti in base all'età e alla classe frequentata.

Riconoscendo il valore formativo della valutazione, il secondo passo consiste nel valutare i risultati conseguiti dagli studenti non come mera sommatoria degli esiti delle singole verifiche, ma tenendo conto del progresso (punto di partenza – punto di arrivo) e delle attitudini personali (potenzialità e intelligenze multiple), allo scopo di favorire l'autoconsapevolezza di cui sopra e di riorientare in modo personalizzato il processo di insegnamento apprendimento.

4. TEMPI DELLA VALUTAZIONE

Tenendo conto della natura e delle funzioni che il Collegio docenti riconosce alla valutazione, ne consegue che la stessa deve essere considerata come un processo continuo, all'interno del quale si possono individuare i momenti fondamentali:

- valutazione iniziale: fatta all'inizio dell'anno scolastico per rilevare i prerequisiti degli studenti, al fine di progettare l'azione educativa e didattica;

- valutazione in itinere: con la funzione di monitorare costantemente i livelli di apprendimento dei singoli studenti, controllare l'efficacia delle procedure seguite e verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, nonché impostare attività di recupero delle situazioni di svantaggio e valorizzare con attività di approfondimento le eccellenze;
- valutazione periodica e finale: definita a livello istituzionale, ha lo scopo di comunicare alla famiglia risultati conseguiti dagli studenti nel conseguimento degli obiettivi di apprendimento.

A questo proposito, il Collegio delibera all'inizio dell'anno scolastico la suddivisione dello stesso, i tempi e le modalità di comunicazione alla famiglia. Per il 2021-2022, il Collegio docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri, prevedendo i seguenti momenti di informazione alle famiglie:

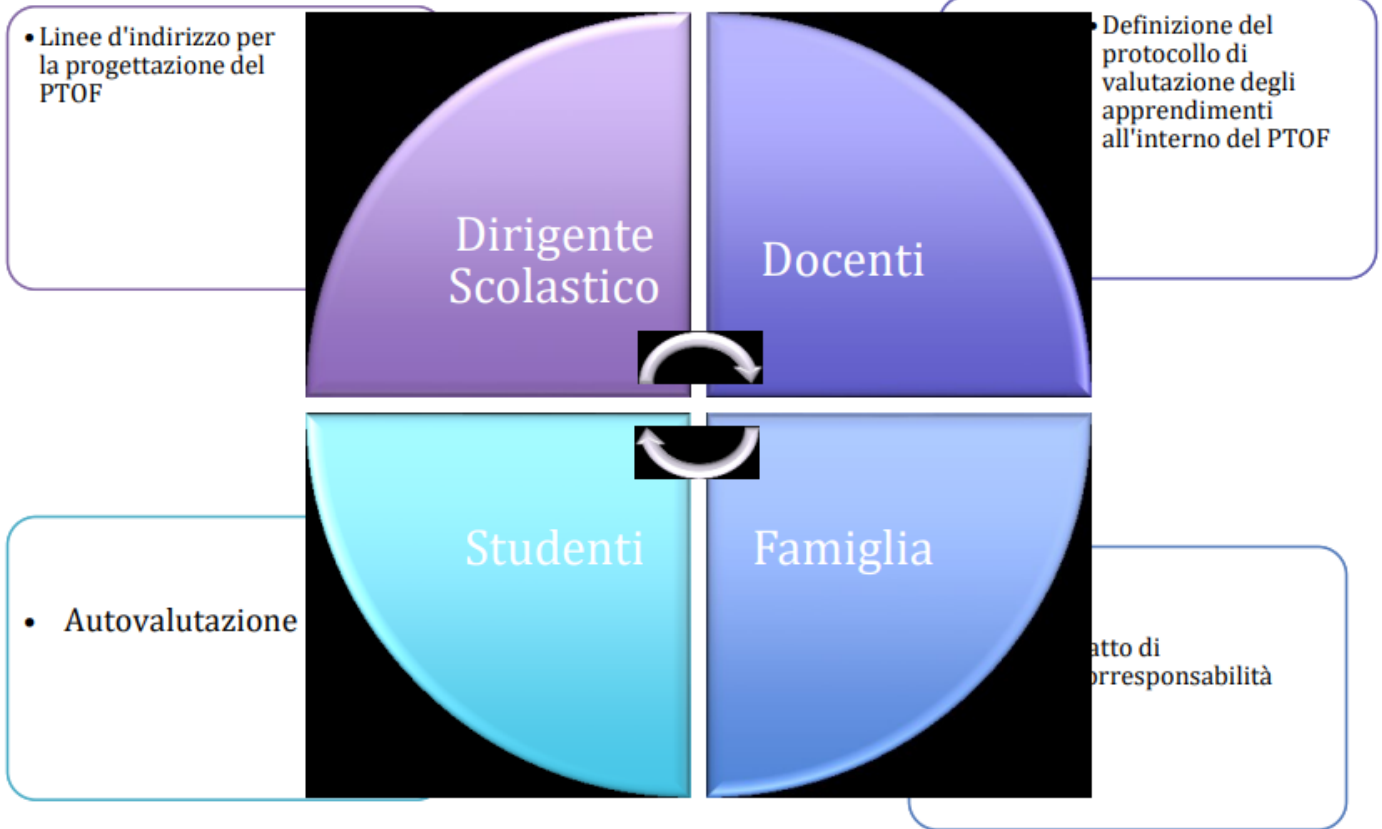
- 2 colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre
- illustrazione e consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre
- certificazione delle competenze al termine dell'anno scolastico di classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado.

5. SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE E LORO RUOLO

In quanto processo complesso e sistemico, la valutazione degli esiti coinvolge diversi soggetti. In quanto processo complesso e sistemico, la valutazione degli esiti coinvolge diversi soggetti all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica.

Per quanto riguarda la valutazione interna, studenti e docenti ne rappresentano i soggetti principali ma a livelli diversi anche la famiglia, attraverso il patto di corresponsabilità e gli organi collegiali, e il dirigente scolastico svolgono ruoli fondamentali.

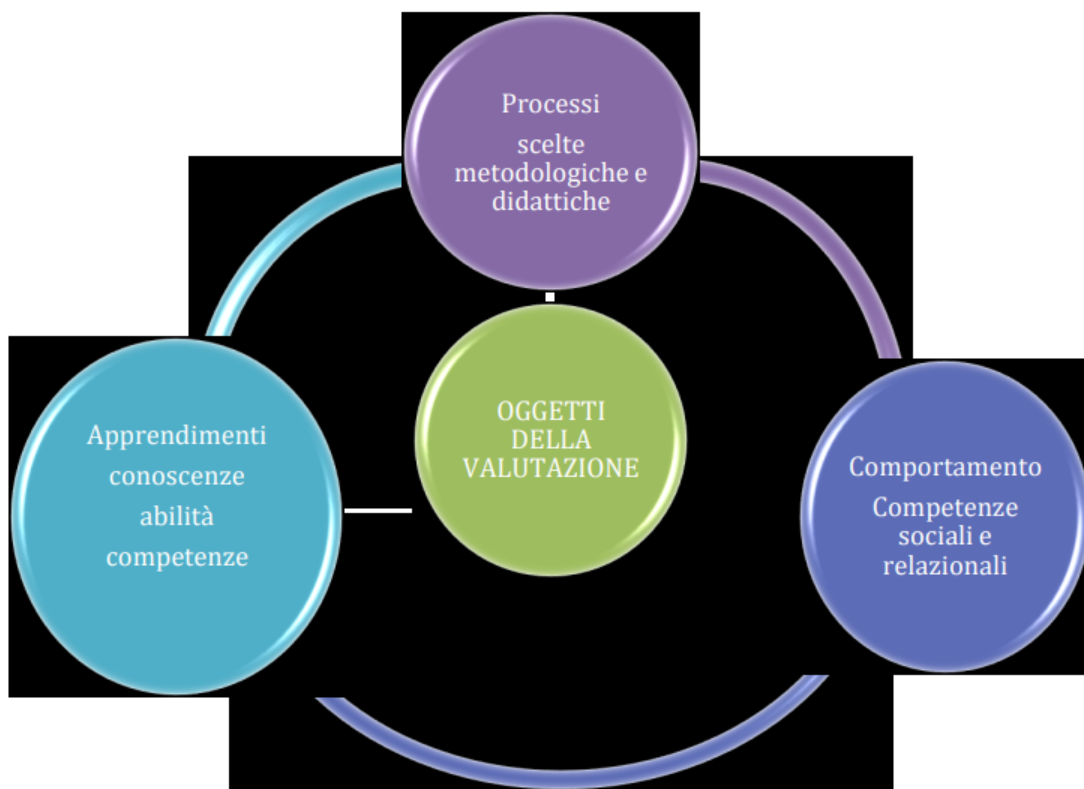
Alla valutazione interna degli esiti, si aggiunge quella esterna da parte dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, che è diventato a tutti gli effetti un soggetto della valutazione scolastica.



6. OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

Anche gli oggetti della valutazione assumono carattere di molteplicità e complessità, disponendosi su più livelli tra loro interconnessi, ovvero:

- gli apprendimenti degli studenti, in termini di conoscenze, abilità e competenze; ▪ il comportamento, inteso come atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica e conseguimento di competenze sociali e relazionali;
- i processi, le scelte metodologico-didattiche, le azioni di insegnamento apprendimento che direttamente o indirettamente contribuiscono a determinare tali apprendimenti.



Nell'ambito degli apprendimenti, sono oggetto di valutazione: le conoscenze, le abilità e le competenze.

Le conoscenze rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un

insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni.

Le abilità rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce le ragioni di questo “fare”, sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengano determinati risultati.

Le competenze si sostanziano nell’agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), il saper essere, i comportamenti individuali e le relazioni, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

Le conoscenze, le abilità e le competenze oggetto di valutazione, sono quelle individuate dal Collegio docenti nei curricoli verticali per quanto riguarda le discipline, e nel curriculum di Cittadinanza e Costituzione per quanto riguarda le competenze chiave dell’apprendimento permanente, ma in generale anche quelle previste in tutte le attività inserite nel PTOF d’istituto.

7. LA VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Premesso che:

- a) la valutazione degli studenti deve essere supportata da un congruo numero di elementi oggettivi scaturenti dalle prove scritte, orali, pratiche e grafiche;
- b) i fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale sono: metodo di lavoro, partecipazione all’attività didattica e frequenza scolastica, impegno, livello di conseguimento degli obiettivi in relazione ai livelli di partenza, livello medio della classe e situazioni personali che possono condizionare il rendimento dello studente;

la verifica degli obiettivi di apprendimento avverrà tramite:

→ verifiche scritte

→ quesiti aperti

→ questionari a scelta multipla

→ esercizi di completamento

- rappresentazioni grafiche
- problemi
- relazioni sui percorsi culturali affrontati
- testi di vario tipo
- prove annuali parallele
- interrogazioni individuali
- interventi sistematici

8. STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ALLE FAMIGLIE

MOMENTI DI COMUNICAZIONE TRADIZIONALI:

- 2 colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre
- illustrazione e consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre
- certificazione delle competenze, al termine dell'anno scolastico di classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado.

REGISTRO ELETTRONICO

I risultati in itinere sono comunicati alla famiglia anche per mezzo del registro elettronico, attualmente in uso alla scuola secondaria di primo grado e nelle classi di scuola primaria e aperto alla visione dei genitori o tutori degli alunni.

DOCUMENTI DI VALUTAZIONE 1153

Il documento di valutazione periodica è lo strumento di sintesi del processo di valutazione degli apprendimenti ed è compilato dai docenti della classe al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico.

Si prevede la valutazione in decimi del conseguimento degli obiettivi (nel caso della scuola primaria la valutazione si esprime in giudizi descrittivi), in ciascuna disciplina del curriculum, e la valutazione del comportamento espresso con giudizio sintetico. È riportato anche un giudizio globale relativo ai progressi dell'alunno e al suo atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il DPR n. 122/2009 prevede all'art. 8 la certificazione delle competenze degli alunni delle scuole del primo ciclo e del secondo ciclo.

Per quanto riguarda il primo ciclo, il suddetto DPR prevede che la certificazione delle competenze avvenga al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado e che venga effettuata con un modello unico nazionale. La CM n. 3 del 2015 ha definito le fasi attraverso cui arrivare al citato modello:

a.s. 2014/'15: adozione sperimentale dei nuovi dispositivi all'interno delle scuole che si dichiarano disponibili, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012

a.s. 2015/'16: adozione generalizzata in tutte le scuole del prototipo di modello, così come validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione.

a.s. 2016/'17: adozione obbligatoria del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'art. 8 del DPR N. 122/2009.

a.s. 2017/'18: adozione obbligatoria del modello unico nazionale di certificazione delle competenze secondo la CM n.3 del 2015.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nei due plessi di Scuola dell'Infanzia dell'IC Rita Levi Montalcini, verrà effettuata attraverso la somministrazione dello strumento di osservazione dei pre-requisiti per la letto scrittura.

Lo strumento di rilevazione, che ha anche valore di documento di passaggio delle informazioni alla scuola primaria, prevede una doppia somministrazione: la prima in ottobre e la seconda in maggio.

“ LA STRADA PER ARRIVARE IN PRIMA”

Percorso educativo–didattico per accompagnare i bambini dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria

STRUMENTO DI OSSERVAZIONE DEI PRE-REQUISITI NON VERBALI

COMPETENZE CHIAVE

Imparare ad imparare

Consapevolezza ed espressione culturale

FINALITA’

Lo strumento è utilizzato sia come sostegno per la didattica durante l’intero ann scolastico

che come valutazione di presenza/assenza dei pre-requisiti nelle sezioni di 5 anni.

Fornisce alle insegnanti una modalità osservativa che risponda alle domande: cosa

manca e/o cosa c’è? Da dove si parte?

L’utilizzo di questo strumento riduce il gap linguistico nei bambini stranieri, rende il

materiale di facile e piacevole utilizzo per il bambino e allo stesso tempo restituisce una

lettura rispettosa delle diverse competenze richieste ai bimbi.

COMPOSIZIONE DELLO STRUMENTO DI OSSERVAZIONE DEI PRE-REQUISITI NON VERBALI

Lo strumento si compone di:

1. PRECURSORI LETTO/SCRITTURA

Serie di proposte che ci permettono di osservare le competenze acquisite e emergenti del bambino in diverse abilità che sono alla base dell'alfabetizzazione formale: rappresentazione schema corporeo, distinzione tra disegno e scrittura, concetti pre-quantitativi e quantitativi, orientamento spaziale e rapporti topologici, comprensione del singolare/plurale, relazioni logiche di coordinazione, negazione e disgiunzione.

2. PRE-REQUISITI STRUMENTALI

Serie di proposte che ci permettono di osservare le competenze acquisite ed emergenti del bambino in abilità visuo-spaziali e visuo-percettive, memoria ed attenzione visuo grafemica; abilità costruttiva e ideo-motoria; abilità grafo-motorie.

3. LETTURA FUNZIONALE DI QUANTO PRODOTTO DAL BAMBINO

Per rifarsi a quanto premesso nelle finalità, i punti 1 e 2 rispondono alla domanda Cosa manca e cosa c'è?; il punto 3 alla domanda Da dove parto?

MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE DELLE PROVE

CARATTERISTICHE DELLO STRUMENTO, DESTINATARI DELLE PROVE E TEMPI DI RILEVAZIONE

Lo strumento di rilevazione dei precursori consiste in un semplice foglio A3 suddiviso in 20 riquadri. Per ciascun riquadro è prevista una consegna contenente la richiesta di produrre un disegno o una scrittura, usando esclusivamente la matita, per un totale di 20 consegne.

Le prove richieste sono organizzate in 5 categorie generali :

- Rappresentazione dello schema corporeo;
- Modi e forme di rappresentazione grafica: *tratto grafico, disegno, scrittura di nomi*;
- Concetti pre-quantitativi e quantitativi: *numeri come segni grafici, corrispondenza biunivoca, uguaglianza*;
- Comprensione del linguaggio: *singolare/plurale e relazioni logiche (coordinazione, negazione, disgiunzione)*;
- Orientamento spaziale e rapporti topologici: *linearità-intervallo, di lato, al centro, alto, basso*

RILEVAZIONE DELLE ABILITA' VISUO-SPAZIALI E VISUO-PERCETTIVE Prerequisiti strumentali

Prova delle forchettine

Riproduzione di figure geometriche (prassia grafica)

Precursori concettuali

Orientamento spaziale e rapporti topografici

Osservazione qualitativa della gestione dello spazio
foglio Utilizzo del foglio bianco

OSSERVAZIONE QUALITATIVA DELLE PRASSIE

Abilità prassiche

Prassie grafiche (riproduzione di modelli grafici)

Prassie costruttive (riproduzione di un modello tridimensionale)

Prassie di abbigliamento

Abilità grafo-rappresentative e grafo motorie

Osservazione qualitativa : impugnatura e postura

Osservazione qualitativa disegno libero

Griffonages

DESCRIZIONE DEL COMPORTAMENTO SPONTANEO DEL BAMBINO

Spinta esplorativa/curiosità

Capacità relazionali

Tolleranza alle frustrazioni

Organizzazione del gioco

Lo strumento di rilevazione, che ha anche valore di documento di passaggio delle informazioni alla scuola primaria, prevede una doppia somministrazione: la prima in ottobre e la seconda in maggio.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione si articola secondo tre fasi fondamentali:

| | |
|---------------------|------------------|
| 1^ FASE (settembre) | Prove d'ingresso |
|---------------------|------------------|

| | |
|---------------------------|--|
| 2^ FASE (1° quadrimestre) | <p>Somministrazione delle PROVE DISCIPLINARI di verifica orale e scritta.</p> <p>Compilazione del documento di valutazione relativo al 1° quadrimestre.</p> <p>Colloqui individuali con i genitori.</p> |
| 3^ FASE (2° quadrimestre) | <p>Somministrazione delle PROVE DISCIPLINARI di verifica orale e scritta.</p> <p>Compilazione della scheda personale di valutazione relativa al 2° quadrimestre.</p> <p>Colloqui individuali con i genitori.</p> |

A queste fasi “ufficialmente” definite e calendarizzate, si aggiungono tappe in itinere che comprendono la comunicazione degli esiti delle verifiche al termine di ogni azione didattica programmata (valutazione in itinere) con i colloqui bimestrali con i genitori e/o colloqui programmabili anche su appuntamento. La valutazione finale di ciascuna disciplina è il frutto di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento dell'alunno. Essa è determinata dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate e dai seguenti fattori: impegno, motivazione, autonomia, interesse, attenzione, partecipazione, progressi/regressi. Pertanto, non è mera media matematica o semplice valutazione della prestazione ma anche conseguenza di tali fattori. La valutazione è uno degli elementi all'interno del processo educativo, un processo sempre aperto, in continuo sviluppo, da comprendere, osservare, interpretare ed il livello è un'informazione aggiuntiva che costituisce una sintesi informativa e non valutativa. In altre parole il livello non può e non deve sostituire il giudizio: la scuola, rafforzando la sua funzione formativa, descriverà il percorso di ogni singolo alunno anche attraverso il livello.

MODIFICA/INTEGRAZIONE DEL PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il 4 dicembre 2020 è stata firmata e inviata alle scuole l'[Ordinanza n. 172](#) che prevede il **giudizio descrittivo** al posto dei voti numerici nella valutazione periodica e finale della **scuola primaria**, secondo quanto stabilito dal Decreto Scuola approvato a giugno 2020.

Questo cambiamento ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. L'Ordinanza è stata inviata insieme ad apposite Linee Guida e ad una nota esplicativa ed è pubblicata sul sito del MIUR <https://www.miur.gov.it/> .

Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il **giudizio descrittivo** di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a **quattro differenti livelli** di apprendimento: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota)
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

I livelli di apprendimento risultano quindi descritti come segue:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione **agli obiettivi di ciascuna disciplina**, scelti dall'Istituzione Scolastica in coerenza con la programmazione didattica annuale ovvero con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

In riferimento agli alunni DA con Piano Educativo Individualizzato i livelli di apprendimento sono stati così adeguati:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note, usando le risorse sia fornite dai docenti sia reperite altrove, in modo abbastanza autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note, utilizzando le risorse fornite dai docenti, in modo piuttosto continuo e con discreta autonomia.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note, utilizzando le risorse fornite dai docenti, sia in modo sufficientemente autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note solo con il supporto costante dei docenti e con l'utilizzo di risorse fornite appositamente.

Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

Obiettivi di apprendimento e relative rubriche di valutazione sono visionabili nello specifico documento allegato approvato al collegio del 21.10.2021

Considerato che la riforma permette un adeguamento progressivo alla nuova Valutazione, questa Istituzione scolastica si riserva di introdurre ulteriori aggiornamenti al presente documento.

Per IRC, alternativa e comportamento rimangono i giudizi già utilizzati (OTTIMO, DISTINTO, BUONO...) nei precedenti anni scolastici, come pure rimane il giudizio "discorsivo" alla fine di ogni singolo Quadrimestre.

| CRITERI DI VALUTAZIONE PER IRC E ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA SCUOLA PRIMARIA | |
|---|-----------------|
| Descrittori | Giudizio |
| Partecipazione molto attiva. L'allievo è in grado di organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma, utilizzando un linguaggio specifico appropriato. Sa utilizzare le competenze apprese ed esprime valutazioni personali. | OTTIMO |
| Partecipazione attiva. L'allievo presenta una conoscenza completa dei contenuti esplicitati. Utilizza le competenze acquisite in maniera autonoma. Sa effettuare sintesi significative corrette utilizzando un linguaggio adeguato. | DISTINTO |
| Adeguate conoscenza e comprensione dei contenuti. Chiarezza espositiva e proprietà lessicale. Utilizzo adeguato dei linguaggi specifici. | BUONO |

| | |
|---|---------------|
| Conoscenza degli elementi basilari; sufficiente padronanza delle conoscenze. Uso di un linguaggio sostanzialmente corretto. | SUFFICIENTE |
| Conoscenza frammentaria dei contenuti; non sufficiente possesso delle conoscenze, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. | INSUFFICIENTE |

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il comportamento, invece, viene valutato tramite un giudizio sintetico, per l'elaborazione del quale si fa riferimento agli indicatori di seguito riportati:

| | |
|----------|--|
| OTTIMO | Scrupoloso e autonomo rispetto delle regole della scuola. Relazioni rispettose e collaborative in ogni contesto, con attenzione e valorizzazione delle diversità. Partecipazione costante e propositiva alle attività scolastiche. Regolare e approfondito svolgimento delle richieste scolastiche. Impegno tenace e assiduo; interesse elevato, motivazione spiccata |
| DISTINTO | Rispetto puntuale delle regole. Relazioni corrette con compagni ed insegnanti; disponibile a collaborare se coinvolto e sollecitato. Partecipazione costante alle attività della classe, con frequenti contributi personali. Regolare e soddisfacente svolgimento delle consegne scolastiche. Impegno sistematico; interesse e motivazione notevoli. |
| BUONO | Rispetto formale delle regole di convivenza; collaborazione per raggiungere un migliore autocontrollo. Relazioni generalmente educate e corrette con compagni ed adulti. Impegno soddisfacente, con regolare svolgimento delle richieste scolastiche. Interesse e motivazione adeguati alle richieste. Partecipazione alle attività con contributi personali, se sollecitato. |
| ADEGUATO | Rispetto delle regole non sempre puntuale, talvolta è elemento di disturbo durante le attività. Sensibile ai richiami, si impegna per controllare comportamenti talvolta esuberanti. Discreti rapporti con i coetanei e con gli insegnanti. Essenziale svolgimento delle attività scolastiche. Partecipazione discontinua, caratterizzata da interessi selettivi e motivazione occasionale. |

| | |
|-------------|--|
| SUFFICIENTE | Rispetto delle regole saltuario; frequente disturbo dell'attività scolastica; necessità di interventi di richiamo da parte degli adulti. Rapporti poco costruttivi con i coetanei, difficoltà di autocontrollo. Partecipazione saltuaria e occasionale, solo se sollecitata. Svolgimento superficiale e non sempre puntuale dei compiti. Impegno non sempre adeguato alle richieste; necessità di supporto continuo dell'insegnante. |
|-------------|--|

GIUDIZIO GLOBALE

Per la stesura del giudizio globale degli alunni, la Scuola Primaria utilizzerà i seguenti criteri:

| | |
|---|--|
| Consapevolezza di sé e autocontrollo | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rivela la maturazione di una consapevole identità personale, autostima, fiducia nei propri mezzi ed immagine positiva di sé. ▪ Mostra buona consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza ed autonomia di giudizio. ▪ Vive in modo equilibrato i propri stati emotivi. ▪ Dimostra fiducia in se stesso, nei propri mezzi e sufficiente autonomia di giudizio. ▪ Sa riconoscere i propri punti di forza e di debolezza. ▪ Riesce a controllare sentimenti ed emozioni. ▪ Dimostra sufficiente fiducia in se stesso e nei propri mezzi, ma non sempre autonomia di giudizio. ▪ E' orientato verso una maggiore consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti ▪ Manifesta un buon controllo della sua emotività nella maggior parte delle situazioni ▪ Sta maturando una maggiore fiducia in sé e nelle proprie capacità. ▪ Si deve sostenere e incoraggiare affinché acquisisca una maggiore stima di sé. ▪ Riesce a realizzare un migliore controllo dei comportamenti e dei propri stati emotivi, attivando strategie contenitive ▪ Deve ancora maturare un'adeguata fiducia in se stesso, nei propri mezzi e nelle proprie capacità. ▪ Ha necessità di continue gratificazioni per migliorare la sua autostima. ▪ Fatica a realizzare l'autocontrollo dei comportamenti e dei propri stati emotivi, soprattutto in situazioni non |
|---|--|

| | |
|--|-------------|
| | strutturate |
|--|-------------|

| | |
|--|---|
| Relazione con i pari (convivenza democratica) | <ul style="list-style-type: none">▪ Ha instaurato buoni rapporti con i compagni.▪ Esuperante ed aperto, è ricercato dai compagni.▪ E' benvenuto ed apprezzato da tutti i compagni.▪ Aperto e disponibile, ha socializzato in modo corretto e costruttivo con i compagni.▪ Ha mantenuto e consolidato buoni rapporti con i compagni.▪ Ha consolidato ed allargato i rapporti già positivi con i |
|--|---|

pari.

- Ha un comportamento corretto con i compagni.
- Con i compagni si è mostrato solidale.
- Ha saputo collaborare con tutti.
- Si propone positivamente ai compagni anche se necessita di tempi personali per attivarsi.
- Nelle fasi iniziali fatica ad attivarsi nelle relazioni.
- Sceglie i compagni a seconda delle attività da svolgere.
- Preferisce relazionare con i compagni già conosciuti.
- Fatica ad ampliare le sue relazioni.
- Si è sforzato di allargare l'area delle sue relazioni.
- Fa ancora fatica ad ampliare le sue relazioni.
- Ha messo in atto strategie per superare difficoltà relazionali.
- Ha consolidato i buoni rapporti già evidenziati con pochi compagni.
- Permangono difficoltà relazionali con il gruppo classe. ■
Timido e riservato, ha cercato di socializzare con i compagni.
- Ha mantenuto le relazioni solo con un piccolo gruppo di compagni.
- Ha mantenuto i rapporti con pochi compagni.
- Ha difficoltà a rapportarsi in modo corretto con i compagni.
- Nelle relazioni assume comportamenti di dipendenza. ■
Evidenzia difficoltà relazionali con il gruppo classe.
- Nelle relazioni tende a dominare i compagni.
- Ha difficoltà con il gruppo classe.
- Ha difficoltà a rapportarsi con i compagni in particolari situazioni.
- Permangono difficoltà relazionali con il gruppo classe.

Relazione con gli adulti (convivenza democratica)

- Con gli adulti ha stabilito un rapporto di rispetto ed equilibrata confidenza
- Dagli adulti accetta richiami e consigli che mostra di seguire volentieri
- Ha collaborato con gli adulti nel rispetto delle regole. ▪ Ha dimostrato di conoscere e rispettare le regole del rapporto adulto/bambino.
- Ha accettato la guida ravvicinata degli adulti.
- Privilegia il rapporto con gli adulti.
- Si rapporta agli insegnanti con discrezione.
- Ha spesso bisogno dell'adulto come punto di riferimento.
- Rimane ancora molto dipendente dagli adulti di riferimento. ▪ E' molto dipendente dagli adulti di riferimento.
- Ha continuato a dimostrare di privilegiare il rapporto con gli adulti.
- Con gli adulti è diffidente.
- Con gli adulti mantiene tuttora le distanze relazionali.
- Tende spesso ad attirare l'attenzione degli adulti.
- Con gli adulti ha messo in atto strategie per attirare la loro attenzione.
- Non sempre accetta il consiglio o il rimprovero dell'adulto. ▪ Con gli adulti assume a volte comportamenti di sfida.
- Ha accettato le critiche dell'adulto modificando il proprio punto di vista.
- Permangono comportamenti di sfida agli adulti.
- Fatica tuttora ad accettare le regole del mondo adulto.

| | |
|---|--|
| <p>Rispetto delle regole (convivenza democratica)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rispetta le regole della classe, consapevole della loro importanza e necessità ▪ Collabora significativamente nel favorire e mantenere un clima positivo in classe ▪ Si impegna a rispettare le regole della classe, diventando gradualmente più autonomo rispetto al controllo dell'insegnante ▪ Rispetta le regole solo se viene coinvolto o richiamato ▪ Fatica a rispettare le regole della classe. ▪ Non sempre rispetta le regole della classe. ▪ Non rispetta le regole della classe. |
| <p>Attenzione (autonomia)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Segue le attività con attenzione continua, resistente anche ai distrattori. ▪ Mantiene viva l'attenzione per tempi lunghi. ▪ Ascolta e segue sempre. ▪ Esclude stimoli disturbanti. ▪ Seleziona, all'interno di un certo numero di stimolazioni, quelle importanti per il compito che sta svolgendo. ▪ Pur sforzandosi, non riesce a mantenere un'attenzione adeguata; è esposto ai distrattori. ▪ Si distrae spesso, non si impegna ad escludere gli stimoli disturbanti ▪ Deve essere sollecitato per mantenere tempi minimi di attenzione. |
| <p>Impegno (autonomia)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lavora con impegno, responsabilità ed entusiasmo ▪ Lavora con buon impegno. ▪ L'impegno è costante in tutte le attività ▪ Lavora regolarmente senza bisogno di sollecitazioni esterne. ▪ Ha continuato a lavorare evidenziando impegno e senso di responsabilità. ▪ Ha continuato a lavorare evidenziando buon impegno. |

| | |
|---|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha affrontato il lavoro con impegno e desiderio di imparare. ▪ Si conferma la costanza dell'impegno. ▪ Si è applicato costantemente senza necessità di sollecitazioni esterne. ▪ Lavora con sufficiente impegno. ▪ Si impegna maggiormente in alcune attività rispetto ad altre. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si impegna solo in alcune attività. ▪ E' aumentato il desiderio di conoscere e imparare. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si conferma l'alternanza dell'impegno. ▪ Ha evidenziato momenti di caduta dell'impegno. ▪ Evidenzia incostanza nell'impegno. ▪ L'impegno nel lavoro è minimo. ▪ Necessita di sollecitazioni per portare a termine il lavoro assegnato. ▪ Necessita di continue sollecitazioni per portare a termine il lavoro assegnato. ▪ Ha continuato a lavorare evidenziando incostanza. ▪ Ha avuto bisogno di sollecitazioni esterne per applicarsi. ▪ Ha avuto bisogno di molte sollecitazioni esterne per applicarsi |
| <p>Organizzazione del lavoro (autonomia)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizza il proprio lavoro con autonomia, correttezza e proposte personali. ▪ Organizza il proprio lavoro in modo adeguato e sicuro. ▪ E' preciso e puntuale nell'esecuzione del proprio lavoro. ▪ Organizza il proprio lavoro seguendo le indicazioni. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizza adeguatamente i tempi del lavoro scolastico. ▪ Sa organizzare il lavoro secondo le metodologie proposte. ▪ Ha organizzato il lavoro sviluppando capacità personali . ▪ Si conferma la buona autonomia nell'organizzazione del lavoro. ▪ Ha acquisito un corretto e funzionale metodo di lavoro. ▪ Ha acquisito un metodo di lavoro efficace. |

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">▪ Dispone di un funzionale metodo di lavoro, ma non sempre opera in coerenza con le proprie possibilità.▪ Non sempre organizza il proprio lavoro .▪ Non sempre rispetta i tempi del lavoro scolastico.▪ Nel procedere delle attività va sollecitato.▪ Per portare a termine il lavoro ha bisogno di conferme.▪ Sta facendo progressi nell'organizzazione del lavoro.▪ Ha evidenziato progressi nell'organizzazione del proprio lavoro.▪ Sta ancora imparando a organizzarsi nel lavoro.▪ Nel lavoro sta ancora strutturando un proprio metodo.▪ Fatica a terminare il lavoro scolastico nei tempi stabiliti.▪ Nella conduzione del proprio lavoro è impreciso.▪ Nella conduzione del proprio lavoro è confusionario e disordinato.▪ Ha scarsa autonomia nel metodo di lavoro e necessita di guida assidua.▪ Lavora in modo frettoloso senza riflettere autonomamente.▪ E' ancora troppo affrettato nell'esecuzione del lavoro.▪ Rimane impreciso e disordinato nell'organizzazione del proprio lavoro.▪ Va ancora aiutato ad organizzarsi nel lavoro.▪ E' ancora disorientato nel metodo di lavoro ed applica meccanicamente le consegne. |
|--|--|

| | |
|--|---|
| <p>Processo di apprendimento (modalità e uso di conoscenze e abilità)</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Apprende in modo rapido, sistematico, tendente ad anticipare conclusioni ▪ Apprende in modo rapido e sistematico ▪ Comprende velocemente informazioni e concetti anche complessi, tende ad anticipare ▪ È capace di cogliere inferenze e dettagli. ▪ Organizza i concetti e realizza sintesi e deduzioni logiche |
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Possiede una memoria a lungo termine ▪ Apprende in modo organico ▪ Comprende informazioni implicite e concetti anche complessi. ▪ Individua i rapporti tra i concetti e sa strutturare conoscenze. ▪ Ricorda le informazioni e i concetti per tempi lunghi ▪ Apprende regolarmente, in sincronia con le procedure di insegnamento ▪ Coglie gli elementi principali. ▪ Apprende gradualmente, necessita di ulteriori spiegazioni e rinforzi ripetuti ▪ Ha spesso bisogno di consolidare l'acquisizione di conoscenze e tecniche. ▪ Possiede una memoria a breve termine ▪ Comprende in modo superficiale e limitato informazioni esplicite e semplici concetti. ▪ Fatica a compiere collegamenti tra i concetti che rimangono isolati tra loro. ▪ Deve essere aiutato a stabilire relazioni tra le conoscenze. ▪ Va ancora aiutato a trovare collegamenti tra le conoscenze ▪ Apprende in modo prevalentemente meccanico ripetitivo ▪ Apprende in modo discontinuo , frammentario e lacunoso. ▪ Apprende con lentezza, in modo parziale e confuso, |

| | |
|----------------------|---|
| | <p>limitato ai concetti più semplici.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha bisogno di strategie adeguate alle sue caratteristiche cognitive |
| Comunicazione | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si esprime in modo corretto, con un periodare articolato, usando un lessico vario ed elaborato , informazioni organizzate, ricche e pertinenti. ▪ Si esprime in modo corretto, con un periodare semplice, usando un lessico pertinente ed informazioni adeguate. |
| | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si esprime in modo corretto, usando un lessico di vocaboli prevalentemente comuni ed una organizzazione semplice delle informazioni. ▪ Si esprime in modo non ancora corretto, ha bisogno di essere aiutato con domande-guida; usa un lessico ristretto. ▪ Si esprime in modo faticoso, con un periodare poco articolato ed errori sintattici e morfologici; il lessico è limitato a vocaboli di uso comune. ▪ Si esprime in modo corretto e comprensibile (pronuncia, costruzione della frase); ha ampliato il suo lessico e continua progressivamente a memorizzare con facilità vocaboli nuovi, contestualizzandone l'uso in modo appropriato. ▪ Si esprime in modo abbastanza corretto e comprensibile; arricchisce il suo lessico gradualmente; è motivato ad imparare e memorizza facilmente vocaboli nuovi. ▪ Si esprime con un lessico ristretto, una padronanza limitata di qualche semplice struttura grammaticale e di semplici modelli sintattici; memorizza con difficoltà nuovi vocaboli; la sua pronuncia non è sempre chiara e corretta ▪ Si esprime con difficoltà, in forma grammaticalmente ancora scorretta; possiede un lessico limitato ad un certo numero di situazioni concrete; nella pronuncia deve essere corretto ▪ Si avvia a memorizzare vocaboli di uso comune e ad usare qualche semplice struttura linguistica. |

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

La valutazione in livelli va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore riferita alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, è espressa in livelli; per quanto riguarda il comportamento, Religione Cattolica e attività ad essa alternativa, è espressa con giudizio sintetico,

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO(DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, vengono recepite le indicazioni contenute nella Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. n. 5669 del 12/07/2011. Per gli/le alunni/e con DSA adeguatamente certificati/e (Legge 170/2010), la valutazione e la verifica degli apprendimenti tengono conto delle specifiche situazioni soggettive e delle relative misure che le peculiari esigenze educative richiedono, e adottano anche in sede di verifica, gli strumenti compensativi-dispensativi utilizzati nel percorso previsto dal PDP.

Analogo comportamento verrà adottato anche nei confronti degli alunni ufficialmente certificati come BES ovvero indicati come bisognosi di un Piano Didattico Individualizzato.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI

Per gli alunni di lingua nativa non italiana, la valutazione sempre riferita alle griglie generali, mirerà a verificare la preparazione, nella conoscenza della lingua italiana nei primi periodi, considerando

il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le

potenzialità di apprendimento alla luce del percorso formativo individuato.

Si ricorda l'art 45 comma 4 del DPR 394 del 1999: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Nei primi periodi dell'anno ogni consiglio di classe provvederà all'individuazione del percorso didattico da adottare per ogni alunno con le relative modalità di valutazione che possano prevedere dispensazioni nelle discipline in cui l'italiano è lingua veicolare prioritaria e legate alle specifiche necessità di ogni alunno. Tale percorso sarà formalizzato con compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

AMMISSIONE/ NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Nella Scuola Primaria gli alunni saranno ammessi alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione; a tal proposito saranno attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, opportunamente scelte dai singoli team docenti, nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa.

La non ammissione alla classe successiva rappresenta nella scuola primaria un'eccezione. Tale strada va percorsa solo quando, dopo aver attivato tutte le strategie utili ai fini del recupero, la ripetenza si configura come funzionale al bene stesso del bambino e al suo futuro successo formativo. Per la non ammissione è necessaria l'unanimità del team dei docenti di classe e la motivazione di tale scelta va espressamente dichiarata nei documenti di valutazione prodotti dalla scuola.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

IL PROCESSO VALUTATIVO

Il processo valutativo deve risultare comprensibile, valido e non riducibile ad una mera oggettiva rilevazione di dati; deve altresì essere una sintesi ragionata di misurazioni e di osservazioni sistematiche che valorizzi l'alunno, che ne evidenzia potenzialità, risorse, progressi per aiutarlo a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

SCALA DI VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI.

Per la valutazione delle prove oggettive, ove non sia diversamente stabilito dall'insegnante, si fa riferimento alla scala approvata dal Collegio dei docenti.

| PERCENTUALE | VALUTAZIONE |
|----------------|-------------|
| 0,00-31,25% | 3 |
| 31,25-33,75% | 3+ |
| 33,75-36,25% | 3½ |
| 36,25-38,75% | 4- |
| 38,75-41,25% | 4 |
| 41,25-43,75% | 4+ |
| 43,75- 48,25% | 4 ½ |
| 48,25-48,75% | 5- |
| 48,75- 51,25% | 5 |
| 51,25-53,75% | 5+ |
| 53,75-56,25% | 5½ |
| 56,25-58,75% | 6- |
| 58,75-61,25% | 6 |
| 61,25-63,75% | 6+ |
| 63,75-66,25% | 6 ½ |
| 66,25-68,75% | 7- |
| 68,75-71,25% | 7 |
| 71,25-73,75% | 7+ |
| 73,75 _-76,25% | 7 ½ |

| | |
|---------------|-----|
| 76,25-78,75% | 8- |
| 78,75-81,25% | 8 |
| 81,25-83,75% | 8+ |
| 83,75- 86,25% | 8 ½ |
| 86,25-88,75% | 9- |
| 88,75-91,25% | 9 |
| 91,25-93,75% | 9+ |
| 93,75- 96,25% | 9 ½ |
| 96,25-98,75% | 10- |
| 98,75-100% | 10 |

GRIGLIA DI RIFERIMENTO PER LA VALUTAZIONE DECIMALE PER LE DISCIPLINE

Per esplicitare la valutazione in decimi nell'ambito delle conoscenze, abilità e capacità, questa la griglia di riferimento con indicatori:

| PER LE DISCIPLINE: ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA, TECNOLOGIA, ARTE E IMMAGINE, MUSICA, EDUCAZIONE FISICA (Scienze Motorie) | |
|---|------|
| DESCRITTORI DI PROFITTO | VOTO |
| L'alunno/a evidenzia: | |
| Acquisizione completa, organica e particolarmente approfondita delle conoscenze, ottima capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, padronanza e scioltezza di abilità, esposizione fluida e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici, originali e creativi, capacità di operare collegamenti ed individuare strette relazioni tra le discipline. | 10 |
| Acquisizione ampia, sicura e completa delle conoscenze, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, efficace applicazione di abilità, esposizione chiara e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici e riflessivi, capacità di operare collegamenti tra le discipline. | 9 |

| | |
|--|---|
| Acquisizione sicura e abbastanza completa delle conoscenze, buona capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, esposizione chiara, corretta applicazione di abilità, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale, apprezzabile capacità di operare collegamenti tra le discipline. | 8 |
| Acquisizione di conoscenze fondamentali, adeguata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, idonea applicazione di abilità in situazioni simili a quelle note, esposizione sostanzialmente corretta, autonomia nell'organizzazione, accettabile rielaborazione personale. | 7 |
| Acquisizione di conoscenze essenziali, sufficiente capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione accettabile di abilità, esposizione semplice, adeguata autonomia nell'organizzazione e parziale rielaborazione personale. | 6 |
| Acquisizione generica e settoriale delle conoscenze, modesta capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione parziale di abilità, esposizione incerta, insicura autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale. | 5 |
| Acquisizione incompleta delle conoscenze anche dei minimi disciplinari, stentata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione scorretta e difficoltosa di abilità, esposizione approssimativa, presenza di carenze pregresse, scarsa autonomia nell'organizzazione, incertezze nella rielaborazione personale. | 4 |
| Non acquisizione delle conoscenze o conoscenze minime, scarsa capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione inesistente di abilità, esposizione confusa, presenza di carenze pregresse, difficoltà nell'organizzazione e nella rielaborazione personale. | 3 |

| | |
|--|------|
| LINGUE COMUNITARIE: INGLESE; SPAGNOLO; FRANCESE | |
| DESCRITTORI DI PROFITTO | VOTO |
| L'alunno/a evidenzia: | |

| | |
|--|-----------|
| <p>Acquisizione completa, organica e particolarmente approfondita delle conoscenze, ottima capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, padronanza e scioltezza di abilità, esposizione fluida e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici, originali e creativi, capacità di operare collegamenti ed individuare strette relazioni tra le discipline.</p> | <p>10</p> |
| <p>Acquisizione ampia, sicura e completa delle conoscenze, apprezzabile capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, efficace applicazione di abilità, esposizione chiara e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici e riflessivi, capacità di operare collegamenti tra le discipline.</p> | <p>9</p> |
| <p>Acquisizione sicura e abbastanza completa delle conoscenze, buona capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, esposizione chiara, corretta applicazione di abilità, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale, apprezzabile capacità di operare collegamenti tra le discipline.</p> | <p>8</p> |
| <p>Acquisizione di conoscenze fondamentali, adeguata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, idonea applicazione di abilità in situazioni simili a quelle note, esposizione sostanzialmente corretta, autonomia nell'organizzazione, accettabile rielaborazione personale.</p> | <p>7</p> |
| <p>Acquisizione di conoscenze essenziali, sufficiente capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione accettabile di abilità, esposizione semplice, adeguata autonomia nell'organizzazione e parziale rielaborazione personale.</p> | <p>6</p> |
| <p>Acquisizione generica e settoriale delle conoscenze, modesta capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione parziale di abilità, esposizione incerta, insicura autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale.</p> | <p>5</p> |
| <p>Acquisizione incompleta delle conoscenze anche dei minimi disciplinari, stentata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione scorretta e difficoltosa di abilità, esposizione approssimativa, presenza di carenze pregresse, scarsa autonomia nell'organizzazione, incertezze nella rielaborazione personale.</p> | <p>4</p> |

| | |
|--|---|
| Non acquisizione delle conoscenze o conoscenze minime, scarsa capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione inesistente di abilità, esposizione confusa presenza di carenze pregresse, difficoltà nell'organizzazione e nella rielaborazione personale. | 3 |
|--|---|

| MATEMATICA | |
|---|------|
| DESCRITTORI DI PROFITTO | VOTO |
| L'alunno/a: | 10 |
| Possiede complete e approfondite conoscenze e abilità di tutti gli argomenti trattati e di ulteriori tematiche, frutto di studio e ricerca personale; risolve con destrezza esercizi di notevole complessità; utilizza in modo consapevole e sempre corretto la terminologia e i simboli; mostra capacità di sintesi, di critica e di rielaborazione personale. | |
| Possiede complete e approfondite conoscenze e abilità di tutti gli argomenti trattati; risolve esercizi complessi anche in modo originale; imposta e risolve problemi complessi in modo personale; utilizza in modo consapevole e sempre corretto, la terminologia e i simboli; mostra autonomia e sicurezza nelle applicazioni, anche in situazioni complesse; mostra capacità di sintesi e di rielaborazione personale. | 9 |
| Possiede piene conoscenze di tutti gli argomenti trattati e abilità complete; risolve autonomamente esercizi e problemi anche di una certa complessità; risulta autonomo e generalmente corretto nelle applicazioni; utilizza in modo consapevole la terminologia e i simboli. | 8 |
| Possiede sicure conoscenze degli argomenti trattati e abilità di base generalmente corrette; risolve autonomamente esercizi, applicando correttamente le regole; imposta e risolve correttamente problemi di routine; risulta autonomo nelle applicazioni in situazioni note; utilizza in modo appropriato la terminologia e i simboli. | 7 |

| | |
|---|---|
| Possiede una conoscenza generale dei principali argomenti e abilità essenziali; risolve semplici esercizi, pervenendo autonomamente alla soluzione in situazioni semplici e note; imposta e risolve semplici problemi in situazioni note, denotando capacità esecutive; risulta corretto nelle applicazioni in situazioni semplici e note; utilizza in modo semplice ma corretto, la terminologia, i simboli. | 6 |
| Possiede conoscenze e abilità parziali dei principali argomenti; riesce ad impostare lo svolgimento solo di semplici esercizi senza raggiungere autonomamente la risoluzione; formalizza dati e incognite solo se guidato e in situazioni semplici e note, non è autonomo nella risoluzione; risulta incerto nelle applicazioni in situazioni semplici; utilizza in modo parziale, ma sostanzialmente corretto, la terminologia, i simboli e le regole. | 5 |
| possiede una conoscenza frammentaria solo di alcuni argomenti e abilità di base carenti; risolve in modo parziale e approssimativo solo alcuni esercizi; formalizza in modo incompleto dati e incognite; disegna in modo impreciso la figura, applica parzialmente le strategie risolutive; comprende parzialmente la terminologia e la utilizza in modo scorretto. | 4 |

| SCIENZE | |
|--|------|
| DESCRITTORI DI PROFITTO | VOTO |
| L'alunno/a: | 10 |
| Possiede conoscenze ampie, complete e approfondite; osserva e descrive fatti e fenomeni denotando una notevole capacità di comprensione e di analisi; si mostra autonomo nella sistemazione di quanto appreso in schemi logici; comprende con facilità il linguaggio scientifico e lo utilizza in modo rigoroso. | |
| Possiede conoscenze ampie e complete; osserva e descrive fatti e fenomeni denotando un'apprezzabile capacità di comprensione e di analisi; si mostra autonomo nella sistemazione di quanto appreso in schemi logici; comprende con facilità il linguaggio scientifico e lo utilizza in modo puntuale. | 9 |
| Possiede conoscenze complete e precise; osserva e descrive fatti e fenomeni in modo autonomo; inquadra logicamente le conoscenze acquisite; utilizza un linguaggio corretto. | 8 |
| Possiede una conoscenza generalmente completa; osserva e descrive correttamente fatti e fenomeni; definisce i concetti in modo appropriato; utilizza una terminologia appropriata e discretamente varia, ma non sempre rigorosa. | 7 |

| | |
|--|---|
| Possiede una conoscenza essenziale degli elementi; osserva e descrive in modo essenziale fatti e fenomeni; utilizza un linguaggio specifico elementare. | 6 |
| Possiede conoscenze incomplete e superficiali mostrando limitate capacità di sintesi e analisi; osserva e descrive parzialmente fatti e fenomeni; riesce ad inquadrare le conoscenze in sistemi logici solo se guidato; utilizza il linguaggio specifico in modo approssimativo. | 5 |
| Possiede conoscenze approssimative ed inesatte; mostra gravi difficoltà nel descrivere fatti e fenomeni anche se guidato; mostra scarsa capacità di inquadrare le conoscenze in sistemi logici; utilizza il linguaggio specifico in modo errato. | 4 |

DISCIPLINE: RELIGIONE CATTOLICA, ATTIVITÀ ALTERNATIVA

| DESCRITTORI DI PROFITTO | GIUDIZIO |
|---|----------|
| L'alunno/a evidenzia: | |
| Acquisizione completa, organica e particolarmente approfondita delle conoscenze, ottima capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, padronanza e scioltezza di abilità, esposizione fluida e ben articolata, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale con apporti critici, originali e creativi, capacità di operare collegamenti ed individuare strette relazioni tra le discipline. | OTTIMO |
| Acquisizione sicura e abbastanza completa delle conoscenze, buona capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, esposizione chiara, corretta applicazione di abilità, autonomia nell'organizzazione e nella rielaborazione personale, apprezzabile capacità di operare collegamenti tra le discipline. | DISTINTO |
| Acquisizione di conoscenze fondamentali, adeguata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, idonea applicazione di abilità in situazioni simili a quelle note, esposizione sostanzialmente corretta, autonomia nell'organizzazione, accettabile rielaborazione personale. | BUONO |

| | |
|--|-----------------|
| Acquisizione di conoscenze essenziali, sufficiente capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione accettabile di abilità, esposizione semplice, adeguata autonomia nell'organizzazione e parziale rielaborazione personale. | SUFFICIENTE |
| Acquisizione incompleta delle conoscenze anche dei minimi disciplinari, stentata capacità di comprensione e di analisi dei messaggi verbali e non verbali, applicazione scorretta e difficoltosa di abilità, esposizione approssimativa, presenza di carenze pregresse, scarsa autonomia nell'organizzazione, incertezze nella rielaborazione personale. | NON SUFFICIENTE |

La valutazione in decimi formulata da ogni docente, per ciascun alunno, dovrà tener conto anche dei seguenti parametri:- Livello della situazione di partenza.- Progressi compiuti. Partecipazione al dialogo educativo-didattico.I criteri in base ai quali il Consiglio di Classe delibererà il giudizio (I e II quadrimestre) nelle singole discipline saranno:

- votazione proposta dal docente nella propria disciplina o ambito (in sede di scrutinio si userà la scala dal 3 al 10);
- livello di sviluppo delle conoscenze e abilità rilevate;
- livello di consapevolezza delle possibilità cognitive e non cognitive rispetto alle richieste;
- progressi compiuti nell'apprendimento e nel comportamento.

VALUTAZIONE DEL COMPORTEMENTO

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art. 2 del Decreto legislativo n.62/2017) viene espressa mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al patto di corresponsabilità approvato dall'Istituzione scolastica. Il collegio docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

| DESCRITTORI DEL COMPORTEMENTO | LIVELLO |
|-------------------------------|---------|
| Alunno/a dimostra: | |

| | |
|---|--------------------|
| <p>Comportamento responsabile e corretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente, interesse costante e partecipazione assidua alle lezioni, assenze irrilevanti, serio svolgimento dei compiti o consegne, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza, ordine e cura del materiale scolastico, nessuna sanzione disciplinare</p> | <p>Esemplare</p> |
| <p>Comportamento responsabile e corretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente, vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni, frequenza assidua, costante svolgimento dei compiti o consegne, puntuale rispetto delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza, ordine e cura del materiale scolastico, nessuna sanzione disciplinare.</p> | <p>Ottimo</p> |
| <p>Comportamento generalmente corretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente, interesse costante e apprezzabile partecipazione alle lezioni, assenze occasionali, diligente svolgimento dei compiti o consegne, soddisfacente rispetto delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza, ordine e cura del materiale didattico, occasionali sanzioni di tipo A o B o C..</p> | <p>Distinto</p> |
| <p>Comportamento non sempre corretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente, frequenza regolare o saltuaria, partecipazione discontinua alle lezioni, sommario svolgimento dei compiti o consegne, saltuario rispetto delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza, superficiale cura del materiale didattico, sanzioni disciplinari del tipo B o C o D reiterate.</p> | <p>Buono</p> |
| <p>Comportamento scorretto nei confronti dei compagni, del Dirigente Scolastico, del personale docente e non docente, scarsa partecipazione al dialogo educativo con frequenza regolare o saltuaria, disinteresse per l'attività didattica, negligenza abituale, alterna osservanza delle regole di classe, del regolamento di Istituto, delle norme di sicurezza, superficiale cura del materiale scolastico, sanzioni di tipo A, B, C, D, E e reiterazioni.</p> | <p>Sufficiente</p> |

| | |
|---|----------------------|
| <p>Per l'attribuzione di insufficiente in condotta si rimanda al Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, numero 122, art. 7, comma 2. (Regolamento sulla valutazione)La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e al quale si possa attribuire la responsabilità, durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede, dei comportamenti che:</p> <p>A) Prevedono l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso la sanzione deve prevedere l'allontanamento dalle lezioni per un periodo superiore ai quindici giorni;</p> <p>B) Prevedono l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale;</p> <p>C) Che violano i doveri di frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio;</p> <p>D) Che violano il dovere di rispettare il capo d'istituto, i docenti, il personale tutto della scuola e i propri compagni;c) Che violano il dovere di utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e di comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola</p> | <p>Insufficiente</p> |
|---|----------------------|

LEGENDA:

- a) Richiamo verbale semplice.
- b) Richiamo verbale e comunicazione per le vie brevi alle famiglie.
- c) Richiamo scritto sul registro di classe e comunicazione alle famiglie, anche relativamente ad assenze ingiustificate.
- d) Richiamo scritto sul registro di classe convocazione dei genitori.
- e) Allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni.

La fascia di appartenenza sarà deliberata in modo collegiale e terrà conto sia della presenza di

almeno quattro descrittori tra quelli contenuti nella tabella sopra allegata. A metà del II Quadrimestre le famiglie degli alunni che maturano una flessione nella valutazione del comportamento rispetto al I Quadrimestre, ricevono comunicazione anche per le vie brevi.

INDICATORI PER IL GIUDIZIO ANALITICO SCUOLA SECONDARIA I GRADO PRIMO QUADRIMESTRE

| | |
|----|--|
| A | IMPEGNO |
| A1 | L'alunno/a lavora con responsabilità e impegno lodevoli |
| A2 | L'alunno/a lavora con responsabilità con responsabilità e impegno costanti |
| A3 | L'alunno/a lavora con responsabilità e impegno abbastanza costanti |
| A4 | L'alunno/a lavora con scarsa responsabilità e impegno non sempre costante |
| A5 | L'alunno/a lavora con scarsa responsabilità e un impegno settoriale |
| A6 | L'alunno/a lavora con scarsa responsabilità e un impegno discontinuo |
| A7 | L'alunno/a lavora con scarsa responsabilità e un impegno non adeguato |
| B | PARTECIPAZIONE |
| B1 | Partecipa con molto interesse all'attività scolastica, rispettando le regole e collaborando in gruppo. |
| B2 | Partecipa con interesse all'attività scolastica, rispettando le regole e collaborando in gruppo. |
| B3 | Partecipa con un certo interesse all'attività scolastica, rispettando generalmente le regole e collaborando nel lavoro di gruppo. |
| B4 | Partecipa con poco interesse all'attività scolastica, non rispettando sempre le regole e dimostrando scarsa collaborazione nel lavoro di gruppo. |
| B5 | Partecipa con interesse settoriale all'attività scolastica, non rispettando sempre le regole e dimostrando scarsa collaborazione nel lavoro di gruppo. |
| B6 | Partecipa con interesse superficiale all'attività scolastica, non rispettando sempre le regole e dimostrando scarsa collaborazione nel lavoro di gruppo. |
| C | COMPETENZE RELAZIONALI |
| C1 | Sa relazionarsi in maniera efficace e positiva con compagni e insegnanti esprimendo i propri desideri, bisogni e opinioni. |

| | |
|----|---|
| C2 | Sa relazionarsi in maniera positiva con compagni e insegnanti esprimendo i propri desideri, bisogni e opinioni. |
| C3 | Sa relazionarsi con compagni e insegnanti esprimendo i propri desideri, bisogni e opinioni. |
| C4 | Preferisce stabilire relazioni solo con alcuni compagni. |
| C5 | Non sempre sa relazionarsi in maniera efficace con compagni e insegnanti. |
| C6 | Ha difficoltà a relazionarsi con compagni e insegnanti. |
| D | AUTOCONTROLLO |
| D1 | Dimostra lodevoli capacità di autocontrollo. |
| D2 | Dimostra buone capacità di autocontrollo. |
| D3 | Dimostra discrete capacità di autocontrollo. |
| D4 | Dimostra scarse capacità di autocontrollo. |
| D5 | Non dimostra sufficienti capacità di autocontrollo |
| E | METODO DI STUDIO |
| E1 | Possiede un proficuo metodo di studio, sa organizzare il proprio lavoro e rielaborare autonomamente le proprie conoscenze |
| E2 | Possiede un metodo di studio efficace e sa organizzare autonomamente il proprio lavoro. |
| E3 | Possiede un metodo di studio abbastanza efficace e sa generalmente organizzare autonomamente il proprio lavoro e le proprie conoscenze. |
| E4 | Possiede ancora un metodo di studio poco efficace e non sempre sa organizzare autonomamente il proprio lavoro. |
| E5 | Possiede un metodo di studio superficiale e non sa organizzare il proprio lavoro autonomamente. |
| E6 | Deve ancora acquisire un metodo di studio sufficientemente organizzato e non sa organizzare autonomamente il proprio lavoro. |
| F | PROFITTO |
| F1 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta ottimo in tutti gli ambiti disciplinari |
| F2 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi ottimo in tutti gli ambiti disciplinari |

| | |
|-----|--|
| F3 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta distinto in tutti gli ambiti disciplinari |
| F4 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi distinto in tutti gli ambiti disciplinari |
| F5 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta buono in tutti gli ambiti disciplinari |
| F6 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi buono in tutti gli ambiti disciplinari |
| F7 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta discreto in tutti gli ambiti disciplinari |
| F8 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi discreto in tutti gli ambiti disciplinari |
| F9 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta sufficiente in tutti gli ambiti disciplinari |
| F10 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta quasi sufficiente in tutti gli ambiti disciplinari |
| F11 | Il livello globale di apprendimento raggiunto risulta non sufficiente in tutti gli ambiti disciplinari |

SECONDO QUADRIMESTRE

| | |
|-----|---|
| A | IMPEGNO E PARTECIPAZIONE |
| A1 | L'alunno/a partecipa con interesse ed impegno lodevoli all'attività scolastica |
| A2 | partecipa con molto interesse e impegno costante all'attività scolastica |
| A3 | partecipa con interesse ed impegno costanti all'attività scolastica |
| A4 | ha migliorato l'impegno e la partecipazione all'attività scolastica |
| A5 | ha parzialmente migliorato l'impegno e la partecipazione all'attività scolastica |
| A6 | partecipa con impegno ed un certo interesse all'attività scolastica |
| A7 | partecipa con sufficiente regolarità, ma non sempre in modo attivo, all'attività scolastica |
| A8 | partecipa con interesse ed impegno discontinui all'attività scolastica |
| A9 | Non partecipa con sufficiente interesse e impegno all'attività scolastica |
| A10 | si impegna molto poco e partecipa solo se sollecitato/a all'attività scolastica |

| | |
|----|---|
| B | METODO DI STUDIO |
| B1 | Ha notevolmente migliorato il metodo di studio |
| B2 | Possiede un metodo di studio sistematico ed efficace |
| B3 | Ha migliorato il metodo di studio |
| B4 | Possiede un metodo di studio sufficientemente organizzato |
| B5 | Ha parzialmente migliorato il metodo di studio che però permane ancora non sufficientemente organizzato |
| B6 | Ha parzialmente migliorato il metodo di studio che però permane ancora superficiale e poco proficuo |
| B7 | Possiede un metodo di studio superficiale e non sufficientemente organizzato |
| B8 | Non ha ancora acquisito una sufficiente autonomia nell'esecuzione del lavoro scolastico |
| C | SOCIALIZZAZIONE |
| C1 | È ben inserito/a nel gruppo classe e collabora positivamente con i compagni e gli insegnanti. |
| C2 | È ben inserito/a nel gruppo classe. |
| C3 | ha migliorato l'inserimento nel gruppo classe e la collaborazione con i compagni e gli insegnanti. |
| C4 | Deve ancora migliorare l'inserimento nel gruppo classe e la collaborazione con i compagni e gli insegnanti. |
| C5 | Non è ancora ben inserito/a nel gruppo classe e non sempre collabora con i compagni e gli insegnanti. |
| D | PREPARAZIONE GLOBALE RAGGIUNTA |
| D1 | La preparazione globale raggiunta è completa e approfondita |
| D2 | La preparazione globale raggiunta è completa ed abbastanza approfondita |
| D3 | La preparazione globale raggiunta è abbastanza completa |
| D4 | La preparazione globale raggiunta è poco approfondita |
| D5 | La preparazione globale raggiunta è settoriale e poco approfondita |
| D6 | La preparazione globale raggiunta è superficiale e piuttosto lacunosa |
| D7 | La preparazione globale raggiunta è incompleta e molto lacunosa |
| E | LIVELLO DI MATURAZIONE RAGGIUNTO |

| | |
|----|--|
| E1 | Rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato notevoli progressi nel processo globale di maturazione; |
| E2 | rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato progressi più che buoni nel processo globale di maturazione; |
| E3 | rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato buoni progressi nel processo globale di maturazione; |
| E4 | rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato costanti progressi nel processo globale di maturazione; |
| E5 | rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato regolari progressi nel processo globale di maturazione; |
| E6 | rispetto alla situazione di partenza ha evidenziato discreti progressi nel processo globale di maturazione; |

VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

L'art.2 comma 10 del D.P.R. 22/06/2009 n. 122 e la C.M. n. 20 del 04/03/2011 sono i riferimenti di legge in merito al numero massimo di assenze che si possono effettuare nell'intero anno scolastico. La normativa di cui sopra così recita: "Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ (75%) delle ore complessive di lezione (di tutte le materie e non di ogni singola materia)".

Si precisa inoltre che, facendo la normativa riferimento alle ore, ai giorni interi di assenza (composti da 5 ore ciascuno) vanno aggiunte anche le ore in cui si è arrivati in ritardo o in cui si è usciti anticipatamente. Si specifica che il 75% del monte ore totale, pari a 990 ore, corrisponde a 742,5 ore, pari a 148,5 giorni (tali giorni devono pertanto essere obbligatoriamente frequentati).

Per conseguenza, l'assenza massima in ore consentita è pari a 247,5 ore, che corrispondono a 49,5 giorni. Superato tale numero l'anno non è validato quindi non si può essere ammessi alla classe successiva. Il nostro Collegio dei docenti, nella seduta del 16/03/2011 ha fissato delle deroghe al limite minimo di frequenza, che possono essere consentite purché non sia pregiudicata la possibilità di valutazione degli alunni.

DEROGHE AL LIMITE MINIMO DI FREQUENZA ALLE LEZIONI:

- assenze adeguatamente documentate e continuative causate da gravi motivi di salute;
- terapie e /o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazioni ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il

sabato come giorno di riposo (Chiesa Avventista del Settimo Giorno, Unione delle Comunità Ebraiche).

Tra le deroghe per la validazione dell'anno scolastico, nei casi di superamento del tetto massimo consentito, possono essere prese in considerazione, su giudizio insindacabile del Consiglio di classe, particolari problematiche di disagio o di difficoltà familiare/sociale documentate dagli enti preposti Servizi sociali, Tribunale per i minorenni; si veda anche la recente direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 n.8 sui BES – bisogni educativi speciali). Sempre su insindacabile giudizio del Consiglio di classe, può rientrare tra le deroghe anche il periodo continuativo di assenza dell'alunno straniero che sia rientrato nella patria di origine della famiglia. (Delibera del Collegio Docenti del 19 maggio 2014) Il già citato D.P.R. n. 122 precisa che le assenze non devono pregiudicare, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado. L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella delibera di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Si rammenta che è stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva

per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico. È stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALLA CLASSE SUCCESSIVA.

Il Consiglio di classe può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva nel caso di non impegno e di numerose e gravi insufficienze che, nonostante tutte le azioni di recupero messe in atto dalla Scuola, non sono state colmate e non consentono di affrontare la classe successiva nell'ottica del successo formativo.

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta. in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- A) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- B) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- C) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI, somministrate mediante computer. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel P'TOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. Si rammenta che per le alunne e gli alunni frequentanti le scuole italiane all'estero l'ammissione all'esame di Stato non prevede la partecipazione alle prove INVALSI.

CRITERI DI NON AMMISSIONE DELL'ALUNNO/A ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

Il Consiglio di classe può deliberare la non ammissione dell'alunno/a all'esame di Stato nel caso di non impegno e di numerose e gravi insufficienze che, nonostante tutte le azioni di recupero messe in atto dalla Scuola, non consentono di affrontare e superare le diverse prove d'esame nell'ottica del successo formativo e di raggiungere le competenze base necessarie per l'accesso alla Scuola Secondaria di II grado .

NOVITÀ SULL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO D'ISTRUZIONE INTRODOTTE DAL D.LGS 62/2017.

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione di seguito riportate: - Sedi d'esame e commissioni -
Presidente della commissione d'esame

Per ogni istituzione scolastica statale le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto. In caso di sua assenza o di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica le funzioni di Presidente della commissione sono svolte da un docente collaboratore del dirigente scolastico (art. 25, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165)

Le prove d'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell' esame di Stato conclusivo del primo ciclo. La novità più rilevante è costituita dall'esclusione dalle prove d'esame della prova INVALSI, di cui si farà cenno più avanti, che si rinnova nei contenuti, nei tempi di somministrazione e nelle modalità di valutazione.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono pertanto : 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento; 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche; 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum. La prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte, è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al livello A2 per l'inglese e al livello A1 per la seconda lingua comunitaria.

Si ricorda che per gli alunni/e che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

GIUDIZIO DI IDONEITÀ.

Il giudizio di idoneità previsto per l'ammissione all'Esame di Stato, che deve essere espresso in decimi e che concorre alla media aritmetica con le prove di esame per la definizione del voto finale, sarà determinato come segue: media dei voti del secondo quadrimestre dell'ultimo anno arrotondata per eccesso o per difetto in base all'andamento scolastico dell'alunno/a per tutto il percorso triennale della Scuola Secondaria I grado, valutato anche sulla base della media dei voti del secondo quadrimestre del primo e del secondo anno .

Per gli alunni che non hanno frequentato il triennio presso l'istituto, si tengono in considerazione i risultati conseguiti presso altre scuole purché documentabili. Per gli alunni che hanno ripetuto qualche anno, si tengono in considerazione gli anni in cui sono stati promossi.

VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME E DETERMINAZIONE DEL VOTO FINALE

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell' esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi. senza utilizzare frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5. viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

L'articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto. tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato. Nel caso le misure dei Pei e PDP non fossero sufficienti, il Consiglio di classe può disporre per gli

alunni con disabilità l'esonero dalla prova INVALSI; mentre gli alunni DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera o dispensativi dalla prova scritta di lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza (art. 9 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA).

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, vengono recepite le indicazioni contenute nella Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico e nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. n. 5669 del 12/07/2011.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, dovranno quindi tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, saranno adottati gli strumenti metodologico- didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei e inseriti nel Piano Didattico Personalizzato. Analogo comportamento verrà adottato anche nei

confronti degli alunni ufficialmente certificati come BES ovvero indicati come bisognosi di un Piano Didattico Individualizzato da parte del Consiglio di Classe.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (art. 10 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana, la valutazione sempre riferita alle griglie generali, mirerà a verificare la preparazione, nella conoscenza della lingua italiana nei primi periodi, considerando il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento alla luce del percorso formativo individuato.

Si ricorda l'art 45 comma 4 del DPR 394 del 1999: "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Nei primi periodi dell'anno ogni consiglio di classe provvederà all'individuazione del percorso didattico da adottare per ogni singolo alunno con le relative modalità di valutazione che possano prevedere dispensazioni nelle discipline in cui l'italiano è lingua veicolare prioritaria e legate alle specifiche necessità di ogni alunno. Tale percorso sarà formalizzato con compilazione di un Piano Didattico Personalizzato.

SCUOLA IN OSPEDALE, ISTRUZIONE DOMICILIARE E A DISTANZA.

Per la valutazione degli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti la scuola in ospedale, i docenti attueranno una stretta collaborazione, anche tramite videoconferenza, con i docenti che li assistono, per seguire il percorso formativo che è stato attuato, nonché in merito alla valutazione periodica e finale.

Per gli alunni in istruzione domiciliare o a distanza. le attività di verifica e valutazione verranno svolte nei termini possibili attenendosi alle griglie valutative sopra esposte tenendo chiaramente in conto modalità, assenze e aspetti psicologici legati alla degenza.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 6.2/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742. Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti. Alle alunne e agli alunni delle scuole italiane all'estero è rilasciata la certificazione delle competenze senza l'integrazione a cura di INVALSI.